

Scuola Test sierologici e nuovi banchi: al via le gare

A Bari la protesta dei dirigenti scolastici per la mancanza di regole certe per riaprire

VALENTINA RONCATI

■ ROMA La gara per i test sierologici al personale scolastico è partita. E a breve partirà anche la gara per i banchi monoposto. Ad assicurarla ieri è stata la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. È stato riunito infatti ieri mattina un tavolo tecnico con i ministeri di Sanità, Istruzione, Affari regionali, Regioni, Comuni e l'ufficio del Commissario Domenico Arcuri per accelerare il censimento del personale della scuola da sottoporre al test sierologico e organizzare tempi e modi dello screening prima dell'inizio dell'anno scolastico.

«C'è tanto lavoro da fare ma lo stiamo facendo, tutti insieme, remando dalla stessa parte. Nell'interesse di studentesse e studenti che devono tornare a scuola in presenza e in sicurezza», ha sottolineato la titolare di viale Trastevere.

«La riapertura delle scuole in sicurezza è la partita più importante, senza non saremo

mai veramente fuori dal lockdown. È un appuntamento che va gestito con massima cautela e prudenza, dobbiamo tenere un livello di monitoraggio e il personale scolastico sarà sottoposto a indagine sierologica», ha detto dal canto suo il ministro Roberto Speranza in Parlamento.

E se il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha chiesto una verifica in ordine alle risorse disponibili per quei medici di medicina generale che verranno coinvolti nelle analisi sierologiche, la coordinatrice della Commissione Scuola della Conferenza delle Regioni, Cristina Grieco, assessore in Toscana, non si dice preoccupata per le risorse - sono già state assicurate dal Governo, come ha spiegato il commissario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, ha ricordato - ma piuttosto per la mancanza di docenti. «Le Regioni - ha spiegato - chiedevano il reintegro di 1.090 posti che sono stati spostati sul sostegno, togliendoli dai posti comuni. In Toscana ad esempio abbiamo 118 docenti in meno. Paradossal-

mente, nell'anno in cui servivano più docenti, abbiamo un organico più ridotto. Su questo punto dal ministero una risposta non l'abbiamo avuta». Un problema, quello degli organici, che sollevano da tempo anche i sindacati della scuola.

Intanto ieri a Bari è andata in scena la protesta dei dirigenti scolastici che lamentano la mancanza di regole certe per riaprire le scuole in presenza, di organici adeguati e di spazi. «Tutto viene demandato a tavoli tecnici e a responsabilità individuali dei dirigenti scolastici i quali sono stati lasciati letteralmente soli», ha detto Gianni Verga, segretario generale Uil Scuola Puglia. I dirigenti scolastici di tutta la regione sono arrivati davanti alla sede dell'ufficio scolastico ed hanno manifestato allestendo una finta aula di lezione con banchi e sedie posizionati per strada. «L'anno scolastico è a rischio, ma questo, per il ministro tutto social e poca sostanza, resta un dettaglio», hanno attaccato i deputati di Fratelli d'Italia Carmela Ella Bucalo e Paola Frassinetti. Ieri poi la vice ministra dell'I-

struzione Anna Ascani ha presentato con le Regioni coinvolte nel Piano di intervento per la riduzione dei divari territoriali in istruzione (Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia), il Portale «Superiamo i divari», realizzato dal Ministero in collaborazione con l'Impresa sociale «Con i bambini». Sarà accessibile dal prossimo anno scolastico sul sito del Ministero. Altro fronte aperto è il Dl Rilancio: il sottosegretario all'Istruzione Peppe De Cristofaro e alcuni parlamentari chiedono di cambiare la norma che prevede i licenziamenti dei docenti supplenti e del personale Ata precario in caso di nuovi lockdown.



Peso: 23%